

Le Alpi Apuane



NOTIZIARIO
della Sezione di Lucca
del Club Alpino Italiano

Anno LII - n. 1 Marzo 2016 Club Alpino Italiano Sezione di Lucca

Cortile Carrara 18, 55100 Lucca - Tel. 0583/582669; redazione@cailucca.it; segreteria@cailucca.it; www.cailucca.it



Ritorna il Notiziario del CAI di Lucca: Editoriale - Intervista a Riccardo Bergamini - Assemblee nazionali delegati CAI: Relazioni ed esperienza - “Pensieri sparsi” del Presidente di Sezione - Bilancio escursionistico del 2015 - La Focolaccia: Invito allo scialpinismo - Commissione Sentieri: Relazione 2015 - Mountain Bike: Attività 2015 - Iniziative del Gruppo Sciatori Alpinisti - Spelzo: Scoperte ed esplorazioni - Il Comitato Scientifico Sezionale - I “conquistatori dell’inutile” - Dalla Biblioteca

L'EDITORIALE

di Glauco Soggiu

Eccoci di nuovo ai nostri lettori...

Il Notiziario della Sezione di Lucca "Le Alpi Apuane" è andato regolarmente in stampa fino al 2011, anno XLVII di pubblicazione.

L'ultimo uscito è stato il n. 1 del 2011. Successivamente alcune difficoltà, principalmente economiche, costrinsero a scegliere una forma di pubblicazione on line, che pensiamo non abbia avuto molto successo, anche perché, non avendo una scansione periodica ben definita, piano piano è scivolato nel "dimenticatoio" dei redattori e dei lettori.

Gli articoli sono stati sempre meno letti, poiché inseriti solo quando erano disponibili, ed in modo estemporaneo.

In effetti bisognava proprio cercarli e, molto spesso, il lettore doveva convenire che non trovava alcuna novità.

Adesso vogliamo ritornare a comporre un giornalino completo, come per essere "stampato su carta" e a pubblicarlo on line tutto intero, in forma "sfogliabile" e, volendo, stampabile.

Con questo "Anno LII - n. 1 Marzo 2016", si **riprende l'uscita a scadenze fisse** e in forma esauriente.

Verrà dato molto spazio alle attività svolte dai Gruppi e dai Soci e non mancheranno rubriche a carattere scientifico, storico o di altra natura a cui **tutti coloro che vorranno, sono invitati a collaborare**, come già fecero in passato.

La riuscita del "rilancio" dipende dalla Redazione ma anche dalla collaborazione dei Soci.

Auguri a tutti...

Glauco Soggiu,
o meglio La Redazione



Sommario di questo numero:

| | |
|--|-------|
| L'intervista: Riccardo Bergamini | p. 3 |
| L'assemblea nazionale 2015 a Sanremo | p. 6 |
| L'assemblea nazionale 2014 a Grado | p. 7 |
| La mia esperienza di delegato | p. 8 |
| Un po' di CAI | p. 9 |
| Bilancio escursionistico 2015 | p. 10 |
| Il 2015 del Gruppo Mountain Bike | p. 12 |
| Dal Gruppo Sciatori Alpinisti | p. 13 |
| Speleo: scoperte ed esplorazioni | p. 15 |
| "Pensieri sparsi" del Presidente | p. 17 |
| Alpinismo Giovanile: attività 2015 | p. 18 |
| Le Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arramicata libera | p. 20 |
| La Commissione Sentieri nel 2015 | p. 22 |
| Il Comitato Scientifico Sezionale | p. 24 |
| Informazioni dalla Biblioteca | p. 25 |
| I conquistatori dell'inutile | p. 25 |

Redazione del Notiziario

Sezione di Lucca del Club Alpino Italiano

Direttore responsabile: Gian Piero Della Nina

Caporedattore: Glauco Soggiu

Segretaria di redazione: Carla Cambogi

Grafica e impaginazione: Silvia Pettiti

Webmaster: Carlo Otello Sarti

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Bandiera, Barbara Belli, Riccardo Casciotti, Luciano Di Gino, Daniele Fontanelli, Andrea Gianni, Francesca Martinelli, Piero Mazzoni, Marco Menchise, Simone Nannizzi, Mario Parenzi, Giuseppe Puddu

RICCARDO BERGAMINI si racconta

di Silvia Pettiti



Un socio “fuori dagli schemi”

39 anni, 7 figli, 12 spedizioni oltre i 6-7-8.000 metri, innumerevoli quelle sopra i 4.000. Una passione, quella per la montagna, nata guardando le Apuane dalle finestre di casa, quand'era bambino. Coltivata da adolescente come autodidatta, spinto da uno spirito di avventura e di attrazione per quelle cime innevate che lo portavano ad immaginare percorsi sempre diversi, non convenzionali, per raggiungerle. **Riccardo Bergamini** è il socio più “famoso” e più “fuori dagli schemi” che la Sezione di Lucca del Cai può vantare tra i suoi iscritti. Lui stesso si definisce un po’ “anarchico”, preferisce decidere da sé l'impostazione della sua preparazione atletica senza affidarsi a personal trainer, e seguire una dieta autogestita invece di quella prescritta da una nutrizionista. Tuttavia un maestro che gli insegnasse come affrontare la montagna lo ha avuto, e il suo regime atletico e alimentare sono ugualmente rigorosi.

Lo abbiamo incontrato una sera di gennaio, nella sede di via Grandi, perché ci raccontasse che cos'è per lui la montagna, quando ha cominciato a frequentarla, conoscerla, amarla, quali rischi ha corso per lei e con lei, quali progetti ha in serbo per il futuro, quali sono i ricordi più belli che lei, la montagna, gli ha regalato...

Come è nata la tua passione per la montagna?

La montagna mi è sempre piaciuta, fin da piccolo. Con i genitori andavamo in vacanza in Val d'Aosta, sulle Dolomiti, nel Sud Tirolo e si facevano delle passeggiate, ma normali, niente di che. Poi con gli amici, o anche da solo, ho cominciato a fare delle escursioni sulle Apuane, nella stagione estiva quando non c'era la neve. Qualche volta prendevo e partivo con il motorino, arrivavo fino al Pigionico, e da lì salivo in Pania. Oggi un ragazzino che parte da solo non lo si lascerebbe andare, una ventina di anni fa era normale.

Durante le vacanze con alcuni amici cominciammo a raggiungere vette di 3.000 metri, in Val di Susa, a Vipiteno, a Brunico... ma il momento in cui si accese veramente la passione fu quando decidemmo di fare il Monte Bianco. Telefonai all'Ufficio guide per prendere informazioni, partimmo per Courmayeur in sei, ma trovammo cattivo tempo e dovemmo rinunciare. Allora chiesi alla guida che ci aveva accompagnato se mi poteva avvisare quando ci fosse tornato, con le condizioni meteo favorevoli. Mi chiamò dopo una quindicina di giorni, ci andai e si fece il Bianco.

Chi era la guida che ti accompagnò?

Giorgio Passina negli anni Ottanta è stato uno dei migliori scialpinisti in Italia e nel mondo. Io però non lo



sapevo e lui non se ne faceva alcun vanto. Mi prese in simpatia, diventammo amici e con lui feci tutte le vette dell'arco alpino occidentale: il Monte Bianco, il Cervino, il Monte Rosa. Dopo qualche tempo mi chiese: "vuoi imparare ad andare in montagna?". Gli risposi di sì e gli chiesi cosa dovessi fare. "Tu devi solo stare zitto, vieni su e si va dove ti porto, senza fare domande". E nel 2009 mi propose di andare in Perù, la mia prima spedizione extraeuropea, oltre i 6.000 metri. Direi che la mia "formazione" con lui si concluse con quella spedizione, poi ho cominciato a progettare da solo quelle successive.

Giorgio ebbe anche un incidente grave in montagna, che fortunatamente ha superato. Siamo rimasti amici, mi piace passare a trovarlo quando vado sul Rosa o sul Bianco, fare qualche salita, mangiare una pizza insieme, parlare di montagna...

Quali sono le condizioni necessarie per raggiungere una meta importante in montagna? Certamente tu hai un patrimonio genetico fuori del comune...

Io penso che la differenza per arrivare a certi risultati sia la testa, non la qualità tecnica o la forza fisica. Certo l'allenamento conta, io mi alleno sei giorni su sette e prima di partire per una spedizione faccio una preparazione. Però credo che conti soprattutto la testa: è la testa che blocca, non bisogna farsi troppi pensieri.



28 OTTOBRE 2015: NEPAL, HIMLUNG, 7126 m.

14 ottobre: Meta 3.606. La spedizione fila spedita, in anticipo di tre giorni verso il Campo base.

Domani direzione Phogon, poco sopra i 4.000

16 ottobre: Con quattro giorni di anticipo sono arrivato al Campo base, montato a quota 4.900 circa.

19 ottobre: Oggi partiamo per montare Campo 1 a 5.400 mt. Se il tempo rimane bello tentiamo la vetta tra dieci giorni. Per ora procede tutto bene.

22 ottobre: Oggi abbiamo montato il Campo 2 a 6.140 mt. Ho terminato l'acclimatamento. Rimarrò al campo base per tre giorni di riposo poi, se il tempo lo permetterà, tenterò la vetta.

26 ottobre: Qui fa un freddo cane! Mi trovo al Campo base 1.

Il 28 ottobre tento la vetta. In quota il vento è molto forte, che Dio mi aiuti.

Ieri 28 ottobre sono arrivato in vetta all'Himlung 7126 mt.

Tutto bene. Adesso mi trovo al campo base.

Ringrazio chi mi ha seguito e sostenuto durante questa scalata.

È stata dura, partenza alle 2 di notte, lunghissima salita direttamente dal Campo 2.

Vento forte, temperatura media -30 gradi, al ritorno in discesa bufera di neve, visibilità scarsa e vento ancora più forte, piccoli congelamenti alle dita della mano sinistra... si sfonda nella neve ma alle 19,30 torniamo e ci buttiamo in tenda...

Riccardo e Mingma soli in cima, stanchi e felici.

(dal profilo facebook di Riccardo Bergamini, la cronaca giorno per giorno della sua ultima spedizione)

Per arrivare a certi livelli a un certo punto devi partire, poi devi saper tornare indietro se le condizioni sono avverse, anche i migliori alpinisti del mondo tornano indietro. Non si va in montagna per morire ma per divertirsi, però non bisogna ragionare troppo. Altrimenti non si fa niente.

Ti è capitato di correre dei grossi pericoli?

Pericoli in che senso? In montagna è impossibile evitare i rischi, mi ci sono trovato tante volte. Durante l'ultima spedizione (vedi il box nella pagina precedente), le condizioni meteo sono peggiorate improvvisamente quando avevamo appena intrapreso la discesa. È nevicato per 48 ore consecutive, il vento era fortissimo, non si vedeva niente. Avevamo piazzato delle corde fisse durante la salita, siamo scesi senza assicurarci, passando sotto alcuni seracchi che presentavano un rischio di valanghe molto alto. Ma non avevamo alternative, e lo abbiamo fatto. Al campo base avevano preparato un ipotetico soccorso, allertato l'elicottero, anche se con quelle condizioni climatiche non avrebbe potuto raggiungerci... Quella discesa è stata davvero difficile, ma onestamente non ci ho pensato troppo. Quando siamo arrivati al Campo base avevo un principio di congelamento ad alcune dita. Ma tutto questo è normale, inevitabile se vai in montagna. Sono pericoli normali...

Qual è la spedizione che ti ha dato più soddisfazione, la più significativa tra le tante?

Ogni vetta ti dà la sua soddisfazione, e ognuna è diversa dalle altre. La spedizione sull'Himlung, in Nepal, però mi ha dato particolare è stata aperta di recente dal ministro del turismo nepalese e permette di rivivere l'alpinismo di 20-30 anni fa. Abbiamo vissuto lo stile delle vecchie spedizioni, compiute senza attrezzature, mangiando all'aperto, circondati da una natura incontaminata e da villaggi sperduti nel nulla. E poi, su una cinquantina di persone tutte esperte, in cima siamo arrivati solo in due, io e il mio sherpa...

Prossimi progetti?

Un itinerario definito ancora non c'è, però ci sto pensando, probabilmente l'Himalaya... Il mio sponsor, il gruppo Sofidel Carta Regina, mi ha assicurato ancora il suo sostegno, dunque penso che anche quest'anno potrò affrontare una nuova avventura e tentare un'altra vetta.

Nel ringraziare Riccardo Bergamini per la chiacchierata, non ci resta che augurargli "in bocca al lupo" per la sua prossima spedizione! Ai soci-lettori segnaliamo invece il servizio di Canale 50 sulle salite di Riccardo, visibile a questo indirizzo: <https://m.youtube.com/watch?v=g284EqUYiXs&feature=share>





L'ASSEMBLEA NAZIONALE 2015

di Piero Mazzoni

SANREMO 30-31 MAGGIO 2015

Sabato 30 l'assemblea, come di consueto, apre con l'Inno di Mameli. Quindi il **presidente Umberto Martini** ricorda con commozione le vittime del terremoto in Nepal invitando tutti a contribuire, anche con poco, per permettere alle popolazioni colpite un minimo di ripresa.

Successivamente parla il Sindaco di Sanremo che rivolge un saluto a tutti i delegati.

Il Presidente parla del "**Cai di domani**" ricordando l'incontro che si svolgerà a Firenze il 1° novembre.

Il Vicepresidente parla delle assicurazioni personali per i soci: 92 € per coprire le attività personali svolte in montagna. Ciò suscita un grande interesse.

Viene nominato **socio onorario del CAI Erich Abram**, colui che insieme a Walter Bonatti permise a Compagnoni e Lacedelli di conquistare la vetta del K2 trasportando con grande sacrificio le bombole di ossigeno fino all'ultimo campo (Bonatti addirittura oltre!). L'assemblea applaude alzandosi in piedi.

Domenica 31 maggio l'assemblea inizia osservando un minuto di silenzio per **gli alpinisti ed escursionisti rimasti vittime del terremoto in Nepal**. Con un sen-

tito discorso il Presidente cita tutti i nomi dei caduti. Poco dopo il grande Kurt Diemberger fa il suo ingresso nella sala accolto da un applauso entusiasta.

L'assemblea riprende con i vari interventi dei Delegati. Per la maggior parte viene dibattuto il tema del "Cai di domani" e di come sarà. Ognuno ha la sua opinione e il Presidente risponde a tutti con la solita pacatezza e competenza.

Viene ricordato anche che il 7 giugno prossimo ci sarà l'inaugurazione della **nuova Capanna Garnerone**.

Il Cai di Vicenza ricorda a chi è interessato di mettersi in contatto con loro per chi vuole informazioni sui **percorsi della Grande guerra**.

Come ultimo atto della giornata avviene l'elezione del nuovo Vicepresidente Generale. Quasi all'unanimità viene eletto **Erminio Quartani**, che, secondo i commenti positivi di quasi tutti i Delegati, è la persona giusta, in quanto molto vicino alla vita politica italiana, e questo può servire a migliorare il nostro sodalizio.

Dimenticavo una buona notizia: per l'anno prossimo la quota del bollino rimarrà invariata!

L'assemblea si chiude con il saluto del Presidente e con l'appuntamento per la prossima assemblea che si svolgerà a **Saint Vincent il 21 e 22 maggio 2016**.





L'ASSEMBLEA NAZIONALE 2014

di Piero Mazzoni

GRADO 17-18 MAGGIO 2015

Presenti:

| | |
|--------------------------------|-----|
| Liguria Piemonte Valle d'Aosta | 231 |
| Lombardia | 319 |
| Veneto Friuli Venezia Giulia | 230 |
| Trentino Alto Adige | 81 |
| Toscana Emilia Romagna | 100 |

Il Presidente Generale Umberto Martini nel suo discorso d'apertura auspica il **mantenimento dei Rifugi CAI**, consiglia la loro messa a norma al più presto per non essere costretti a cederli ai privati.

Ricorda che i Rifugi devono, entro giugno, essere in grado di accettare anche il pagamento elettronico.

Lamenta la mancata comunicazione alla Sede Centrale delle **manifestazioni del 150° anniversario** del Club Alpino Italiano. Solo una parte esigua delle Sezioni hanno ottemperato. Invita tutte le Sezioni a collaborare con sollecitudine, in modo da consentire la pubblicazione di quanto inviato. Saluta i Delegati ai quali passa la parola.

Ho annotato alcuni passaggi che mi sono sembrati interessanti.

Il Delegato lombardo critica la **segnaletica sentieri per motocross**. Il Presidente risponde che bisogna

giungere ad una regolamentazione in materia, ammettendo, non senza rammarico, che anche loro praticano uno sport e quindi bisogna fare un piccolo sforzo per capirli. Lavorerà su questo punto proponendo degli spazi riservati e più idonei per il motocross.

Il Delegato di Roma chiede la semplificazione della burocrazia per le Sezioni. Il Presidente risponde che la troppa burocrazia è dovuta alla normativa in materia di privacy richiesta dal Garante. Esprime la volontà di migliorare anche usando di più il web.

Il Delegato di Milano chiede se per le proiezioni nelle varie sezioni serva pagare la SIAE. Questa domanda rimane senza risposta.

A proposito di filmati il Presidente annuncia che è in cantiere un **filmato istituzionale diretto alle scuole**.

Per le Scuole di Alpinismo il Presidente si chiede fino a quando resisterà il volontariato. Parla anche del progetto dell'istituzione di un **Club Alpino Europeo**.

Per la Sentieristica si va verso un marchio di qualità tipo assegnazione di stelle.

Riconosce la troppa distanza tra il CAI Centrale e le Sedi e parla di ripensamento, miglioramento, comunicazione più stretta tra Sede Centrale e periferiche.

Chiede l'aggiornamento del numero di cori alpini e si raccomanda di farlo al più presto. *(continua)*



Un momento dell'assemblea nazionale di Grado (2014)

A questo punto il Presidente lancia la proposta di un **aumento del bollino annuale di € 1,50** solo però per i Soci Ordinari, lasciando invariata la quota per i Soci Giovani e Familiari. Il Presidente spiega che questo aumento servirà per aiutare i Rifugi in difficoltà (con le nuove leggi i rifugi con oltre 25 posti letto devono avere impianti elettrici a norma).

Questa proposta suscita qualche contrarietà e, dopo alcuni interventi, si passa alla votazione.

Esito votazione: votanti 549, favorevoli 368, contrari 171. La proposta è approvata.

Durante il corso dell'assemblea vengono presentati tre baldi giovani che proiettano il loro filmato *The Egger project* a testimonianza della loro difficilissima impresa compiuta salendo la Sud-Ovest della **Torre Egger, in Patagonia**. Sono Matteo Della Bordella, Matteo Bernasconi, Luca Schiera. Dopo il bel filmato si guadagnano il caloroso applauso della platea.

Saluto finale del Presidente Generale Umberto Martini e un arrivederci all'Assemblea Generale del prossimo anno che si svolgerà a Sanremo nel mese di maggio.

LA MIA ESPERIENZA DI DELEGATO

Sono iscritto al CAI, Sezione di Lucca, dal 1992, ma solo da un paio di anni svolgo le "mansioni" di Delegato.

È un incarico che mi ha assegnato l'Assemblea Sezionale, forse perché essendo io abituato a guidare l'auto a causa del mio passato di rappresentante, mi ha trovato adatto a ricoprirlo. Dico questo perché, tolte le Assemblee Regionali, abbastanza a tiro chilometrico, quelle Nazionali vengono svolte in località piuttosto lontane da raggiungere. Nel 2014 ho dovuto guidare fino a Grado in Friuli! Nel 2015 l'assemblea si è svolta a Sanremo (altrettanto lontana, anche se il soggiorno è stato molto più piacevole). Il 21 e 22 maggio 2016 si svolgerà a Saint Vincent. Sempre più lontano, ma almeno "gioco in casa": la Val d'Aosta la conosco molto meglio della Toscana.

Questi spostamenti però non mi pesano assolutamente, perché, oltre a essere abituato a guidare per lunghe distanze, adoro viaggiare, vedere posti nuovi, conoscere gente nuova, incontrare amici, fare nuove amicizie...

*Anche le Assemblee, che pensavo fossero pesanti e noiose, devo dire che, per ora, si sono dimostrate oltremodo interessanti. A volte sono anche gradevoli perché impreziosite dalla presenza di personalità importanti legate all'alpinismo. Nell'Assemblea di Grado, **Matteo Della Bordella, Matteo Bernasconi, Luca Schiera**, tre giovani alpinisti bergamaschi, hanno presentato un filmato molto bello della loro scalata alla Torre Egger in Patagonia. Erano molto giovani ma... "saranno famosi".*

*A Sanremo era presente il grande **Kurt Diemberger**, un mio mito (ho tutti i suoi libri, alcuni dei quali autografati). Le sue esplorazioni in Himalaya mi hanno sempre affascinato.*

Quando a ottobre del 2014 ho avuto la fortuna di fare un trekking in Nepal, alla vista maestosa del Dhaulagiri, non ho fatto a meno di pensare a Kurt ed alla sua impresa memorabile.

*Nella stessa Assemblea viene nominato socio onorario del CAI nientemeno che **Erich Abram**, colui che nel 1954, insieme ad un certo Walter Bonatti, permise a Compagnoni e Lacedelli di conquistare la vetta del K2, trasportando con grande sacrificio, le bombole di ossigeno fino all'ultimo campo (Bonatti addirittura oltre!). A questo proposito devo ringraziare Giampiero Landucci che me lo ha fatto conoscere: ricordo ancora quel pomeriggio passato piacevolmente nella sua casa di Bolzano. Non è cosa da tutti i giorni sedersi e conversare amabilmente con cotanto personaggio!*

Certamente non tutte le assemblee possono avere soltanto questi momenti magici, c'è anche il momento di prestare attenzione agli argomenti che propone il Consiglio Centrale. Il presidente Generale Umberto Martini è uomo molto pragmatico e, con puntiglio, espone tutte le proposte nuove che emergono dalle numerose riunioni che si susseguono durante l'anno, invitando i presenti ad intervenire per cercare democraticamente di perfezionarle al fine di migliorare le regole per il bene futuro del nostro sodalizio.

Devo dire che numerosi Delegati prendono passione ai dibattiti, anche se la maggior parte di loro sono soci di Sezioni molto grandi (solo il CAI di Bergamo ne conta 22.000!) e possono avere voce in capitolo. La stragrande maggioranza se ne sta ad ascoltare limitandosi ad applaudire anche perché non ci sarebbe il tempo materiale per tanti interventi. Non manca comunque il dialogo fra di noi: scambi di idee si intrecciano e anche questo contribuisce ad animare il dibattito.

Durante le Assemblee sono solito prendere appunti, per elaborare e scrivere le relazioni che porto poi in Sezione, quindi, per farle leggere, le affiggo in bacheca. Ma non basta: in futuro vedrò di farle pubblicare sul sito, per far sì che tutti possano essere informati. Spero che il mio "lavoro" sia utile alla Sezione.

Piero Mazzoni



UN PO' DI CAI

di Glaucio Soggiu

È una delle più antiche Associazioni fondate dopo l'unità di Italia, infatti è datata **1863**.

Da Club un po' d'élite (la massa delle persone non aveva certo il problema del tempo libero e gli interessi della gente erano limitati), si affermò lentamente e si diffuse fino ad arrivare, ai giorni nostri, ad essere composto (nel 2014) da **oltre 306.000 soci**.

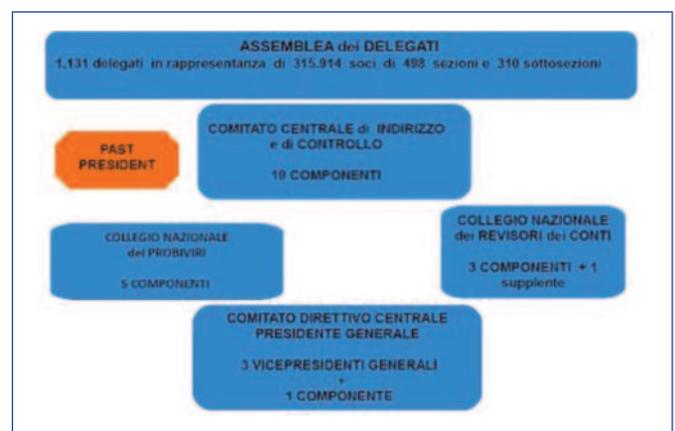
L'importanza, la continuità e il riconoscimento da parte delle istituzioni hanno fatto sì che il CAI si sia sempre più strutturato e organizzato fino ad assumere un'articolazione assai complessa. (vedi schema). Le articolazioni più importanti e significative sono, ovviamente per me, **le Sezioni**. Seguono i gruppi Regionali, gli Organi Tecnici, le Strutture Operative e le Scuole. Tutto ha bisogno di coordinamento e ogni singola articolazione deve "dialogare".

A prima vista sembra una struttura enorme e dispersiva, il tutto poi sormontato da Comitati Centrali Comitati Direttivi... e Collegi vari...

Lasciamo perdere come è strutturato, e senza cedere a facili commenti, pensiamo solo che grazie al CAI si può andare in montagna, dopo aver seguito un corso, e non da principianti; lo si può fare insieme a compagni più esperti, in sicurezza, su sentieri segnati, in rifugi gestiti, con materiali controllati dai tecnici del CAI,

d'estate e d'inverno, e dopo essersi documentati nelle varie biblioteche sezionali o sulle pubblicazioni del CAI. Per non parlare poi del Soccorso Alpino che auguro a tutti di non dover conoscere direttamente. Possiamo dire che è complicato, forse semplificabile, ma certamente efficace.

Ecco che le assemblee Sezionali nominano i **Delegati** che sono il mezzo con cui i Soci e i Consigli Direttivi della Sezione possono esprimere le loro idee. I Delegati hanno diritto di voto in tutte le Assemblee cui sono chiamati a partecipare per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno. (continua pag. 11)





BILANCIO ESCURSIONISTICO 2015

di Mario Parzani

Camminando, camminando, anche il 2015 è passato, lasciando, come di consueto, i bei ricordi di tante escursioni effettuate insieme sulla sterminata rete di italici sentieri. Così le ordinate schiere di escursionisti lucchesi si sono allegramente cimentate in una variegata serie di percorsi, pensati per soddisfare le molteplici esigenze.

Ci siamo avventurati, come tradizione vuole, sui sentieri delle **Alpi Apuane**, cominciando dai tranquilli ma panoramici versanti del Monte Palodina, tanto per scrollarsi di dosso i letargici torpori invernali e, una volta riacquistata la necessaria tonicità muscolare, ci siamo addentrati sempre più nel cuore dell'aspra montagna. Per la gioia dei camminatori più infaticabili, si sono dunque percorse le antiche vie di valico che da Ruosina portano ad Arni, le vie di vetta del Monte Pelato, dell'Altissimo e del Monte Corchia dalla ripidissima Lizza dei Tavolini, chiudendo poi la serie delle escursioni apuane con l'impegnativa Cengia Garnerone.

Siamo andati anche oltre le Apuane, molto più a Nord, nella **Val Masino**, definita il "paradiso italiano del granito", dove è stata raggiunta la Vetta del Porcellizzo (3075 m), molto più a Ovest, nel cuore della selvaggia **Corsica**, sui Monti d'Oro (2389 m) e Renoso (2352 m) e molto più a Sud, sui Monti Nebrodi.

Anche gli appassionati di storia, come di dovere, hanno avuto la loro parte. Sì, perché la pratica dell'Escursionismo, ricondotta ai suoi principi di origine, non vuol dire solo camminare, ma camminare per scoprire e magari arricchirsi anche culturalmente e parlando di cultura, la storia non poteva mancare. È in questa ottica che sono state organizzate due escursioni, la prima nei territori di quella che era **l'antica Tuscia**, a cavallo tra Toscana e Lazio, curiosando tra le testimonianze della nostra storia antica e l'altra sul **Monte Ortigara** (2106 m), tra le trincee e le gallerie scavate durante la Grande Guerra, di cui, per noi italiani, ricorreva il centenario dell'inizio.



Tornando nelle zone a noi geograficamente più vicine non potevano mancare alcune classiche escursioni appenniniche, come la Pania di Corfino, il Monte Acuto e l'Alpe di Mommio, dove il minore impegno atletico lascia spazio all'approfondimento delle proprie conoscenze in tema naturalistico e ambientale.

E da ultimo, per accontentare anche quelli che, "la montagna non è tutto" e "anche il mare vuole la sua parte", ci siamo cimentati in due traversate da Sestri Levante a Moneglia e da Camogli a San Fruttuoso, e nel periplo dell'**isola di Capraia** assieme agli amici della Val D'Aosta con cui abbiamo da tempo, grazie al socio Piero Mazzoni, regolari rapporti di scambio escursionistico. E a proposito degli amici della Val D'Aosta, ricordo che, nell'anno che è appena iniziato, saranno loro ad ospitarci sulle loro montagne, con un programma che di certo non deluderà, ma per questo vi rimando al calendario 2016 di recentissima pubblicazione.

Il **CAI di Aosta** però non è l'unico con cui abbiamo avuto rapporti nell'anno appena trascorso, infatti, per merito del socio Giampiero Landucci, è iniziata un'interessante collaborazione con il **CAI di Fiume**, che ha mandato un gruppo dei loro escursionisti a visitare le nostre zone e la nostra città. Naturalmente anche con il CAI di Fiume ci saranno sviluppi per il 2016.

Degne di menzione sono state infine le feste organizzate nei Rifugi di nostra competenza, come la "**Festa in Pania**" di consolidata tradizione estiva, tenutasi presso il Rifugio Rossi e le due feste, di più recente istituzione, che si sono svolte presso il Rifugio Gigi Casentini **al Mercatello**, in autunno, quando le indelicate condizioni meteo inducono volentieri anche i più ar-

diti camminatori in tentazioni di tipo gastronomico.

Sempre nel 2015, la nostra Sezione ha organizzato un **Corso di Escursionismo di Base** che, essendo appunto di base, si è svolto con il preciso scopo di infondere nei numerosi allievi i rudimenti dell'andar per monti, puntando sull'aspetto culturale e organizzativo, tanto importante, quest'ultimo, nella riduzione dei rischi che la nostra attività inevitabilmente comporta. Al Corso di Base seguirà nel 2016 il Corso Avanzato, dove verranno affrontate nuove materie e ne verranno approfondite altre, nella speranza di rendere i giovani allievi completamente autonomi nell'organizzazione e nello svolgimento di escursioni anche impegnative. Tra questi giovani sono presenti i futuri istruttori, direttori di gite e operatori della Sentieristica, che garantiranno il naturale ricambio generazionale e permetteranno ai "vecchiotti" come me di andare placidamente in pensione.

Ma a proposito di ricambio generazionale, mi piace segnalare il raggiungimento della qualifica di **Accompagnatori Sezionali di Escursionismo**, (ASE per i patiti delle sigle), da parte di cinque nuovi soci, anch'essi giovani e quasi tutti provenienti dai precedenti corsi di escursionismo.

Non resta, a questo punto, che archiviare l'anno appena trascorso, il cui ricordo è stato però indelebilmente immortalato in numerosi **scatti fotografici** che, per chi è interessato, possono essere visionati su sito della nostra Sezione e dedicarci al nuovo anno, per il quale sono in programma numerose nuove escursioni, belle e interessanti come, ma forse anche di più, di quelle dell'anno passato.

Buone escursioni a tutti.

IL CALENDARIO GITE E ATTIVITÀ 2016

è disponibile on-line sul sito www.cailucca.it

o in versione cartacea (dal lunedì al venerdì ore 18,30 - 19,30

Sezione Cai Lucca - Cortile Carrara di Palazzo Ducale)

(prosegue da pag. 9)

Le **Assemblee Regionali** sono a "dimensione umana". Si può parlare ed esprimersi liberamente senza tante formalità. Le Assemblee Nazionali sono assai più formali (visto l'altissimo numero di partecipanti) e con interventi a prenotazione sugli argomenti (un po' complicato per i delegati) ma, in fondo, tutti votano.

La **Sezione di Lucca** ha avuto nel 2015 due delegati, uno di diritto, il **Presidente Riccardo Casciotti** ed uno eletto, **Piero Mazzoni**.

Per il 2016, visto l'incremento numerico dei soci, i delegati saranno tre, il Presidente e due eletti (nell'assemblea di marzo 2016).



IL 2015 DEL GRUPPO MOUNTAIN BIKE

di Carlo Otello Sarti

Era un mercoledì di inizio settembre, nel 2014, quando ci riunimmo in Via Grandi per iniziare a buttare giù qualche idea e proposta per l'anno venturo. Eravamo al rientro dalle ferie estive. Alcuni di noi le avevano trascorse fuori porta e, portandosi la fida mountain-bike al seguito, ebbero la fortuna di pedalare in posti nuovi e diversi da quelli per noi abituali; altri invece erano rimasti a Lucca, comunque senza perdere il "viziato" di pedalare sulle nostre care montagne, un giorno sulle strade bianche ed i crinali dell'Appennino, un giorno sui sentieri delle aspre Alpi Apuane il tutto condito da qualche "ciclocena" infrasettimanale (come piace chiamarle a noi...) sulle Pizzorne o sui Monti Pisani.

Per il programma 2015 volevamo mantenere il nostro classico format, ovvero un calendario composto da circa una decina di **cicloescursioni** da distribuire durante l'anno, collocandole al **secondo sabato di ogni mese**. Ma volevamo anche inserire qualche novità, per non rischiare di ripetersi troppo e stancare i nostri amici bikers, vecchi e nuovi, che con tanta passione ci seguono partecipando alle nostre gite. Ed ecco che pensammo subito a rendere più "frizzante" il nostro programma: le gite (anche se ufficialmente, nel Club Alpino Italiano, si dovrebbe parlare di escursioni o ci-

cloescursioni) dovevano essere variegata sotto tutti gli aspetti (difficoltà, ambienti attraversati, durata, storicità e gastronomia dei luoghi...). Così, un po' alla volta, con il susseguirsi di altre riunioni, il calendario del Gruppo MTB CAI Lucca prendeva forma.

Nel frattempo ci eravamo aggiudicati, per il terzo anno consecutivo, l'organizzazione del **Raduno Regionale MTB CAI Toscana 2015**, con la collaborazione, in quest'occasione, del Gruppo MTB CAI Pistoia, capitanati dal buon Gabriele Di Pietro. I Pistoiesi ci offrono aiuto prezioso nel pianificare il percorso del raduno ai Monti Gennaio e Cavallo, sull'Appennino Pistoiese; in cambio volevano maturare l'esperienza necessaria per organizzare in toto un evento di questo genere, evento che richiama bikers da tutta la Toscana e non solo, e che quindi comporta una preparazione meticolosa affinché tutto vada nel migliore dei modi.

Altre due novità, in vista del 2015, ci balenavano nella mente: la prima, più concreta, era quella di dare la possibilità di programmare gite ufficiali anche alla **domenica**; la seconda, più affascinante, ma anche molto impegnativa, era quella di creare un **Programma di avvicinamento alla MTB** e al Cicloescursionismo, rivolto ai più piccoli. Gli intenti erano, e lo sono tuttora, di av-



Escursione in mountain bike

vicinare al nostro mondo, e quindi al CAI, **i bimbi e i ragazzi fino ai 14 anni**, educandoli dapprima alla montagna, insegnando loro i rudimenti della guida fuoristrada e facendo loro apprezzare l'ambiente e tutto ciò che li circonda in sella ad una mountain-bike. Eravamo tutti concordi che questo progetto meritasse di prender vita, ma eravamo anche consci del fatto che non avevamo la minima esperienza in merito. Venne presa la decisione, allora, che il 2015 sarebbe stato un anno "sperimentale", che avremmo cercato di maturare l'esperienza necessaria con i "nostri" bimbi, in vista di un impegno reale e concreto nel 2016. E così è stato.

Intanto venne definito il "Programma 2015", presentato in anteprima, come ogni anno, in occasione del San Rocco Christmas III. A gennaio saremmo subito ripartiti con "Mirteto e Villa del Polacco" due luoghi caratteristici e misteriosi dei Monti Pisani, per proseguire in febbraio con "I ponti dei cavatori" alla scoperta delle cave di Matraia e delle altre bellezze delle Colline Lucchesi. Non potendo mancare una gita dal "sapore salmastro", programmammo per marzo la "Via dei Cavalleggeri", sul **promontorio di Piombino** ed altre cicloescursioni di rilievo, come "Il giro dei Parchi" in **Dolomiti**, "Il giro del Sumbra e del Fiocca" in

Apuane, il già citato "Raduno Regionale" sull'Appennino Pistoiese, "Le Cannicciate" ai margini delle foreste dell'Acquerino, il classico di fine anno "San Rocco Christmas", "Tramonto sul Faeta" a metà agosto e tante altre proposte da vecchi e nuovi membri del Gruppo.

Nel corso del 2015 è stato anche deciso di dotarci di strumenti utili, al fine di migliorare la nostra conduzione delle cicloescursioni: abbiamo acquistato 3 radio-trasmittenti, materiale vario per le riparazioni veloci durante le gite e kit di pronto soccorso. Abbiamo cercato, inoltre, di diffondere ulteriormente il nostro "marchio", omaggiando i partecipanti al Raduno di una bandana e di un adesivo riportanti il logo del Gruppo.

E sempre nel 2015, un nostro "collega" ha ottenuto, dopo aver frequentato un corso annuale presso la Scuola Regionale di Escursionismo, il titolo di "Accompagnatore Sezionale di Cicloescursionismo", più brevemente ASE-C, il primo della nostra Sezione.

Il bilancio di questa stagione appena conclusasi è più che positivo, l'importante è continuare a lavorare con impegno e a credere in questo progetto ed i risultati non mancheranno anche nelle stagioni future.

DAL GRUPPO SCIATORI ALPINISTI

di Giuseppe Puddu



Sperando che arrivi tanta, tanta neve

Già nel 2015 la neve si fece molto attendere per cui l'attività del Gruppo iniziò molto in ritardo con salto di alcune delle attività tradizionali in programma ad inizio stagione: l'esercitazione di autosoccorso da valanga e l'invito allo scialpinismo.

Le premesse per questa nuova stagione invernale sono note a tutti: la neve si fa desiderare, con la Befana qualcosa è arrivato... Speriamo.

Esercitazione di autosoccorso da valanga

È intitolata alla **memoria di Rossano Vanni** socio del nostro gruppo, molto attivo e tecnicamente preparato, travolto da una valanga sul Monte Cimone nel gennaio del 2004.

Scopo della manifestazione è di fornire agli sci alpinisti le nozioni di base e le tecniche per effettuare un au-

tosoccorso in caso di valanga.

L'attività si svolge con alcune lezioni teoriche in sede, un'esercitazione sulla spiaggia dedicata soprattutto a migliorare l'uso dell'ARTVA ed infine l'esercitazione vera e propria, stavolta su neve, simulando la caduta di una valanga che ha travolto una parte di un gruppo di scialpinisti.

Le lezioni teoriche e quella a secco si sono già tenute, quella pratica sulla neve si terrà, neve permettendo, domenica 10 gennaio in località da individuare sulla base dell'innevamento.

Non è escluso, nel caso mancasse la neve e come già successo in passato, che l'esercitazione venga svolta in qualche zona boscosa, utilizzando il sottobosco ricco di foglie al posto della neve.

I dettagli definitivi dell'iniziativa verranno resi noti con opportuna pubblicità tramite la Sezione, le bacheche, le newsletter della Sezione e soprattutto tramite la mailing list del Gruppo.



Esercitazione di Autosoccorso da Valanga: Briefing alla Doganaccia



Esercitazione verso lo Spigolino

Invito allo scialpinismo

È intitolato alla **memoria di Vincenzo Sarperi**, alpinista e scrittore di fama nazionale, un esempio insostituibile come sci alpinista.

L'invito ha lo scopo di far conoscere la pratica dello scialpinismo e di ricercare quindi nuovi adepti.

Si rivolge agli amanti delle montagna che vogliono provare questa affascinante disciplina che coniuga l'attività dell'alpinista con quella sciatoria, duplicandone in questo modo il piacere, quello della salita, per di più in ambienti incontaminati, e quello liberatorio della discesa con gli sci, lasciando ricami ed arabeschi su pendii immacolati.

Per praticarla non occorrono doti particolari, basta avere un minimo di tecnica sciistica e di preparazione fisica, poi per ognuno ci sarà un'assistenza personale

da parte dei numerosi soci del gruppo che permetterà quindi a tutti di svolgere la facile escursione in programma.

Quest'anno, ovviamente neve permettendo, l'invito allo scialpinismo è fissato per **domenica 17 gennaio**, la località è da individuare sulla base dell'innevamento. Il Gruppo mette a disposizione tutto il materiale tecnico necessario.

Per averlo, presentarsi **il giovedì dalle ore 21** (muniti possibilmente di uno scarponne da scialpinismo o da discesa leggero) presso la sede del Gruppo nei locali CAI di Via Grandi.

I dettagli definitivi dell'iniziativa verranno resi noti con opportuna pubblicità tramite la Sezione, le bacheche, le newsletter della Sezione e soprattutto tramite la mailing list del Gruppo.



Un gruppo al Lago Baccio: l'arrivo in vetta



Invito allo scialpinismo al Rondinaio

Minicorso di scialpinismo

Attraverso le Scuole di Alpinismo e Scialpinismo del Cai di Lucca e di Pisa, quest'anno verrà organizzato un Mini-Corso di Scialpinismo che si svolgerà nel mese di gennaio e che si articolerà come segue:

2 lezioni teoriche in sede: giovedì 11 (neve e valanghe) e giovedì 18 (Artva e autosoccorso);

2 uscite pratiche, il 20/21 nell'Appennino Pistoiese con pernottamento al Camping di Pian di Novello; una lezione teorico/pratica di **topografia e orientamento** la sera di sabato 20 al Camping.

Costo del Mini-Corso: € 40 + € 10 per noleggio materiali. Per informazioni:

Giuseppe Puddu (beppepuddu@yahoo.it)

SPELEO: SCOPERTE ED ESPLORAZIONI

di Marco Menchise



In Apuane, montagne tanto aspre quanto ricche di fascino, si aprono molte delle grotte più belle d'Italia. Famosissima è la Grotta del Vento, a Fornovolasco, visitata ogni anno da migliaia di turisti. Altrettanto celebre è, per esempio, l'Abisso Paolo Roversi, la grotta più profonda d'Italia. Ma ce n'è un'altra, conosciutissima e visitatissima: è l'Antro del Corchia, che si apre sulle pendici dell'omonimo monte, dotata di un bellissimo percorso turistico, ma decisamente affascinante per gli speleologi di tutto il mondo, ai quali riserva le sorprese e le emozioni più grandi.

La grotta è nota già dalla metà del diciannovesimo secolo, quando i primi esploratori ne percorsero, con mezzi rudimentali, le prime centinaia di metri. A partire dall'inizio del '900, a varie riprese, le esplorazioni si sono susseguite in un crescendo di scoperte entusiasmanti. Oggi si usa la denominazione "**Complesso Carsico del Monte Corchia**" per indicare un insieme di tre grandi grotte, tra loro collegate: l'Abisso Fighiera, l'Abisso Farolfi ed, appunto, l'Antro del Corchia. La parte esplorata del Complesso, ormai, ha superato i

60 Km; le esplorazioni sono ben lungi dall'essere concluse, anzi. Proprio nella scorsa estate c'è stata l'ultima scoperta: alcuni soci del Gruppo Speleologico Lucchese del CAI, insieme ad altri del Gruppo Speleologico Archeologico Versiliese, sono stati i protagonisti del ritrovamento dell'ultimo ingresso del Complesso: il Ventesimo. Ebbene sì, perché il Corchia, oggi, conta venti ingressi naturali e uno artificiale, ricavato per consentire la visita dell'Antro anche a chi non è speleologo.

La scoperta del **Ventesimo Ingresso** è stata una conseguenza delle esplorazioni iniziate dal GSL nel 2012 nella zona di Retrocorchia e che all'epoca portarono alla scoperta del sedicesimo ingresso del Complesso, dedicato allo speleologo lucchese **Mario Lazzarini**. La scoperta del sedicesimo ingresso rese facilmente raggiungibili una serie di gallerie (la cosiddetta "Via Fani") che, pur essendo note dagli anni '70, non erano più frequentate dagli speleologi a causa della loro distanza dagli ingressi più vicini, la Buca del Cacciatore, che si



Speleo gita nella "Saletta del Pipistrello" sul Corchia, rami dei Fiorentini

apre quasi in vetta del monte, e la più recente Buca del Becco sempre nella zona del Retrocorchia. L'interesse per la via Fani si ravvivò e diversi gruppi speleologici cominciarono a tornare in quella zona. Furono approfondite le esplorazioni e furono trovati altri ingressi. In particolare, esattamente sotto la cima Ovest del monte, furono esplorate una serie di nuove gallerie che sfociano in un pozzo profondo circa 200 metri. Per consentire un accesso più veloce ai nuovi ambienti scoperti, divenuti ormai remoti nonostante i nuovi ingressi, il Gruppo Speleologico Lucchese iniziò una campagna di scavi sotto la vetta Corchia Ovest. Il **20 Settembre 2015**, dopo mesi di lavori, uno dei cunicoli in esplorazione è stato collegato al resto del Complesso, esattamente nella zona alta di via Fani. Grande è stata la gioia degli esploratori, tra l'altro protagonisti anche della scoperta del Lazzarini; altrettanto grande è stata la soddisfazione nel poter aggiungere altri chilometri di grotta al Complesso, che ora, molto probabilmente, è il più esteso d'Italia.

Il problema della determinazione della reale estensione del Complesso è tutt'altro che secondario: la storia delle esplorazioni è lunga e spesso la documentazione è carente o addirittura assente. A volte la conoscenza di alcuni tratti di grotta è affidata alla memoria degli esploratori e spesso tale memoria si perde. Per cercare di documentare in maniera coerente l'intero complesso è stata organizzata, a cura della Federazione Speleologica Toscana, l'**Operazione Rilievo CORchia** (ORCO), che, con uscite mirate in grotta, riesplora le zone "buie" del complesso e le collega al rilievo già noto. Questa iniziativa richiama speleologi da tutta Italia, tanto è l'interesse intorno a questa montagna vuota, i quali vengono per godere delle bellezze degli ambienti e, al tempo stesso, essere partecipi di questo importante progetto.



Esplorazione nei pressi della Galleria Roversi, nel Complesso del Corchia

I RIFUGI DELLA SEZIONE CAI LUCCA

Rifugio E. Rossi - Loc. "Uomo Morto" (Gruppo Paniz - m 1609)

22 posti letto - tel. 0583.710386 - cell. 348.3898003

Rifugio Gigi Casentini - Loc. Mercatello (Alta Val Fegana - m 1460)

23 posti letto - Tel Rifugio e gestore: 334.9418859

“PENSIERI SPARSI” DEL PRESIDENTE DI SEZIONE

Insieme all'anno nuovo, è arrivato il momento di fare una riflessione sul primo periodo di conduzione dell'attività sezionale che è stato principalmente una presa di coscienza dell'effettivo impegno richiesto.

I periodi passati come Consigliere mi avevano dato un'idea delle problematiche inerenti al ruolo e, considerando le mie capacità e predisposizioni, immaginavo che avrei incontrato maggiori difficoltà in questo, piuttosto che in quello, e così è stato.

Il primo punto problematico è stato quello dei rapporti con l'esterno, dove il campo più ostico si è confermato quello burocratico, con i vari Enti pubblici che avanzano le più disparate richieste di adempimenti, assortiti, spesso in assenza di un logico collegamento con l'attività sezionale. Valga ad esempio la richiesta di specificare quante squadre partecipano ai campionati, con particolare riferimento a quelli giovanili; o da quanti membri è composto lo staff medico, specificando le abilitazioni verso i diversamente abili; e via discorrendo, chi più ne ha più ne metta. Disparate sono state anche le richieste di collaborazione e gli inviti ad iniziative varie, spesso forzatamente attribuite all'ambito montano. Non è stato sempre facile declinare con il dovuto garbo tutte quelle proposte che esulavano dagli ambiti di nostra competenza.

Altro punto che ha evidenziato la necessità di particolare attenzione è quello relativo ai vari Gruppi sezionali, che operano in autonomia, seguendo regolamenti propri, con un'intensa attività, motivo di orgoglio per i risultati ottenuti, ma spesso poco conosciuta dagli altri, insieme alle esigenze e alle difficoltà incontrate.

In passato i contatti tra i diversi Gruppi, sia pur saltuari, sono risultati efficaci e graditi e per questo mi propongo di favorire, a livello sezionale, il ripetersi di quegli incontri che sono serviti a far prendere coscienza ad ognuno di far parte di un tutto operativo.

Effettivamente siamo diventati “tanti” e spesso resta difficile stabilire un rapporto tra vari membri, ed organismi, anche perché gli impegni familiari e di lavoro spesso non consentono una partecipazione assidua alla vita della Sezione, come un tempo.

Pensando che alla base di questo stato di cose ci sia quindi, essenzialmente, un problema di comunicazione, ho chiesto alla Redazione del Notiziario “Le Alpi Apuane” di cercare di riprendere l'uscita regolare del giornale, proseguendo con la pubblicazione “on line”, a scadenze fisse, di materiale proveniente dai vari Gruppi. Si invitano quindi gli stessi a valorizzare le proprie attività, portandole a conoscenza di tutti, e ad evidenziare i particolari risultati positivi conseguiti, ma anche le eventuali difficoltà organizzative ed economiche incontrate.

Mi auguro che tutti i soci possano procedere, congiuntamente, verso una maggiore consapevolezza di sé, con l'orgoglio di far parte di un organismo sano e vitale e di una Sezione stimolante di cui essere fieri, con l'impegno condiviso di una maggiore e più fattiva collaborazione, evitandone il “mero sfruttamento”.

La “Sezione” d'altro canto si impegnerà a favorire al massimo ogni occasione di “socializzazione” e di contatto tra Gruppi e tra Soci, come pure ogni collegamento con gli Enti e con il territorio in cui opera.

Riccardo Casciotti



ALPINISMO GIOVANILE: ATTIVITÀ 2015

di Andrza Gianni

A volte preoccupata, spaventata, interessata, raramente svogliata, ma sempre, alla fine di ogni gita, stanca e soddisfatta, è l'espressione del volto dei ragazzi.

La prima gita di apertura dell'anno dell'Alpinismo Giovanile è di solito semplice e aperta anche ai genitori: tutte le altre iniziative sono solo per i ragazzi, perché il **Progetto Educativo del Club Alpino Italiano** così suggerisce. Non sono semplici gite in montagna in cui i ragazzi si possono divertire, perché, se è il giovane il "protagonista... non si può prescindere da una dimensione educativa".

La gita sul Monte Faeta si è regolarmente svolta, dopo tre rinvii causati dalle non favorevoli previsioni meteo, facendo probabilmente scoprire ai più posti inaspettati e quasi selvaggi, molto vicini alla nostra quotidiana vita cittadina e facendo sentire tutti un po' esploratori nella propria città. L'espressione del volto dei partecipanti quando si raggiunge la meta, qualunque essa sia, è sempre di soddisfazione.

L'Isola di Capraia è stata una proposta molto interessante dal punto di vista naturalistico e ambientale, un po' dispendiosa anche a causa del tempo necessario per il non semplice accesso.

Giochi di arrampicata è, da qualche anno, impostata dal punto di vista dell'educazione motoria pensata soprattutto al fine della sicurezza in montagna. Fondamentale infatti è il controllo dell'equilibrio ad ogni passo che si fa, ed è facile capire che in un ambiente spesso insidioso come quello montano questo è essenziale. Prima dell'esercizio più ambito, progredire su una parete verticale, si fanno altri giochi per imparare a controllare equilibrio e spostamenti. Non è facile far capire ai ragazzi che non è importante arrivare prima o raggiungere il punto più alto ma è "come" il singolo movimento viene eseguito. E, guarda caso, quando viene fatto con la giusta impostazione si ottengono i risultati migliori.

In una società dove anche un normale e quotidiano atto del cucinare viene trasformato in una gara all'ultimo sangue, siamo proprio orgogliosamente in controtendenza!

La Gita Intersezionale è sempre un piacevole momento, più ludico che tecnico, che consente di far incontrare anche **centocinquanta ragazzi toscani ed emiliano romagnoli**. I viaggi sono sempre piuttosto



lungi e noiosi ma ogni medaglia ha il suo rovescio. Tutti sanno che la gita in grotta è di un certo impegno: il buio, l'umidità, il freddo, il fragore della cascata dell'acqua sono tutti elementi che contribuiscono alla ostilità dell'ambiente ipogeo. E l'espressione del volto di una bimba, la mattina al ritrovo per la partenza della gita in grotta, dice già molto chiaramente delle difficoltà che vivrà.

Una sana ed efficiente attività commerciale avrebbe dovuto scartare immediatamente un simile elemento, ma una proposta educativa, se tale ed effettiva è, no, non lo prende minimamente in considerazione. Infatti sono bastate poche decine di metri dall'ingresso, i piedi già bagnati, il fragore della cascata, il buio, il freddo direi di no, perchè eravamo appena entrati e questo si sente dopo essere stati fermi un po', e scoppia subito una piccola crisi di disagio... immediato il nostro intervento rassicurativo e incredibile l'ottima risposta della bimba che ha superato il disagio e completato l'escursione in grotta senza nessun problema. È il metodo del Progetto Educativo che "si basa sul coinvolgimento del giovane in attività divertenti, stabilendo con lui un rapporto costruttivo, secondo le

regole dell'imparare facendo': sono i ragazzi che devono fare, se serve più tempo si aspetta, se non riescono la prima volta non importa, se hanno bisogno di un incoraggiamento bisogna darlo, ma sono loro che devono fare.

Emblematica l'espressione del volto del ragazzo quando sente il mio resoconto, alla mamma curiosa, per alcune difficoltà vissute durante la gita, ma che, comunque, era riuscito a superare da solo: assolutamente orgoglioso soddisfatto e contento di quanto era riuscito a fare e che riferivo alla mamma.

Molto bella la gita programmata al **Pizzo d'Uccello**, ed è sempre divertente passare una notte al rifugio. Non siamo riusciti a raggiungere la vetta più per carenza di accompagnatori e un non previsto ma minaccioso fenomeno meteorologico, che per le difficoltà dei ragazzi, ma, se l'attività indicata dal Progetto Educativo "... è essenzialmente, l'escursionismo di montagna finalizzato verso obiettivi didattici programmati inteso come recupero della dimensione del camminare nel rispetto dell'ambiente geografico (naturale e umano)", non è così essenziale raggiungere la Cima del monte. L'espressione del volto dei ragazzi era comunque soddisfatta per il bel giro nella valle e l'ambiente naturale ed antropizzato che abbiamo vissuto.

L'attività dell'anno si conclude con la gita in ambiente

innevato che, anche se svolta nell'anno successivo, non si può considerare come prima gita, per le sue più impegnative caratteristiche ambientali e meteorologiche. Siamo tuttora attendendo le giuste condizioni di innevamento di questo strano inverno per proporre la ciaspolata conclusiva dell'attività 2015.

Siamo tutti **volontari** e questo è un altro elemento che caratterizza in modo inequivocabile la proposta nei confronti dei ragazzi che il Club Alpino Italiano ha espresso con il "Progetto Educativo". Siamo volontari ma dobbiamo garantire qualità e sicurezza in tutte le attività che vengono proposte, dobbiamo seguire corsi di formazione e di aggiornamento continuamente. A volte, il tempo tiranno, non consente di completare tutti gli impegni presi e per questo, purtroppo, nel 2015 non siamo riusciti ad organizzare alcune iniziative che erano state programmate: pazienza... Fondamentale però è garantire, sempre e comunque, la sicurezza e la qualità indicata dal CAI ed organizzare gite che non siano solo semplici "gite" in montagna per lasciare poi solo all'espressione del volto dei ragazzi il ringraziamento per l'impegno e il lavoro svolto da tutti gli Accompagnatori.

Stiamo preparando le iniziative del 2016 che saranno comunicate, con i programmi dettagliati, a tutti coloro che lo desiderano tramite email:

alpinismogiovanile@cailucca.it.





LE SCUOLE DI ALPINISMO, SCI ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA di Daniele Fontanelli

Si chiude con questo 2015 un'entusiasmante e intensa annata, ricca di novità, per la nostra scuola. Anno che ha visto tra l'altro la scadenza ed il rinnovo del Consiglio Direttivo.

A **Luca Dini**, che ha diretto la nostra scuola negli ultimi 10 anni, va il plauso e il ringraziamento da parte di tutto il corpo istruttori. Il suo lavoro di coordinamento e di indirizzo svolto con competenza ed autorevolezza è stato impagabile, così come l'impegno costantemente profuso nel promuovere e sostenere le attività stesse della Scuola sapendo amalgamare e stimolare al meglio le varie anime presenti nel corpo istruttori.

Dall'Assemblea degli Istruttori della scuola del 5 novembre 2015 esce dunque eletto il **nuovo Consiglio Direttivo** che vede Direttore **Henri Avancini** Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo. Circostanza questa che rappresenta senz'altro una novità per la nostra scuola. Fino ad oggi infatti, sin dalla fondazione, i vari direttori che si sono succeduti alla sua guida sono sempre provenuti dalla disciplina dell'alpinismo. Ben venga dunque il mandato di Henri nello spirito della più genuina collaborazione e integrazione; questa sana alternanza non potrà che stimolarci e arricchirci ancora di più. Dunque a Henri vadano i nostri migliori auguri per questo incarico, unitamente alle manifestazioni di felicità stima e simpatia per averlo come nostro direttore.

Altro importante evento svoltosi questa primavera, la giornata dedicata ai bambini e ragazzi: **I Giochi di arrampicata**.

Una schiera di mamme, babbi e ragazzi si sono avventurati, seguiti dall'occhio esperto degli Istruttori di Alpinismo e di Arrampicata Libera della nostra scuola, sotto i pilastri di Setriana, nel Camaiolese dove, tra una risata e uno spuntino, si sono cimentati per la prima volta con la dimensione verticale. Direi una giornata in cui i ragazzi sono tornati a casa felici ed incuriositi ma, soprattutto, dopo aver trascorso una giornata di divertimento all'aperto.

Si è appena concluso anche il **corso ALI 2015** diretto da **Mauro "Dondi" Giambastiani**.

L'arrampicata libera, specialmente nella sua componente più ludica, che è l'arrampicata sportiva, è una

Club Alpino Italiano
Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo C.A.I. Lucca
Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo C.A.I. Pisa
Sezioni C.A.I. Fiesole - Fontederi - Siena - Forte dei Marmi

2° Corso Sci Alpinismo Avanzato

MARZO - GIUGNO 2015

SA2 - Sci Alpinismo Avanzato
8 lezioni teoriche - 8 uscite pratiche

Presentazione del corso:
Giovedì 18 Febbraio 2015 ore 21
Pisa, sede CAI Via Fiorentina 167
Fiesole, sede CAI Via Arsenio 5
Lucca, sede CAI Via Grandi 126/A (zona stadio)

Per Informazioni e Iscrizioni:

- Stefania Piccini (DIR) - 349 606988 stefania.piccini@cai.it
- Franco Dini - Lucca - 329 824358 franco@cai.it
- Marco Casarelli - Pisa - 339 787339 marcocasarelli@gmail.com
- Alessandro Vicinelli - Fiesole 319 7974055 alessandro.vicinelli@gmail.com
- Emanuela Barattini - Fontederi 348 8702915 emanuela.barattini@luccaneta.it

pratica in forte espansione. Lo prova soprattutto il continuo aumentare delle richieste di partecipazione a questo tipo di corso. L'aspetto apparentemente "easy" della disciplina è il motore che porta tanti ragazzi ad avvicinarsi a questa pratica e seppur le va ascritto il merito di attrarre soprattutto giovani alla pratica dell'ambiente verticale, non si può prescindere da una adeguata preparazione tecnica di base che evidenzia soprattutto i rischi e limiti entro i quali svolgere questo sport in relativa sicurezza.

Sulla spinta di tante richieste dopo lunghe e ponderate riflessioni in seno al corpo istruttori, si decide di accettare ben 24 domande. Un numero decisamente elevato per i nostri standard che ha richiesto un impegno straordinario di tutto il corpo istruttori.

Il corso si è articolato in 10 uscite pratiche svolte nelle falesie di casa, Vecchiano, Lieto, Trombacco e Pruno e nelle strutture indoor di Lucca Pisa e Pistoia, con

uscita finale di due giorni a Finale Ligure ed una escursione alle suggestive falesie del Muzzerone. Oltre alle 8 lezioni teoriche tenutesi presso la sede di via Grandi.

La partecipazione degli allievi è stata massiccia e, contrariamente alla norma, la maggioranza dei ragazzi ha felicemente concluso questa esperienza. Possiamo dunque vantare ad oggi una ventina di nuovi amici, ex allievi, con cui condividere le grandi emozioni che questa attività può regalare.

Non bisogna pure dimenticare l'attività degli sci alpinisti, un gruppo che fino ad oggi ha lavorato in piena sintonia con rispetto e spirito di collaborazione come si conviene a chi nel nostro sodalizio si identifica con i valori della montagna. È dunque stato consegnato agli archivi il **Corso di SAI** diretto dall'infaticabile **Emanuele Barsottini**. Un corso di ben 20 allievi articolato in dieci lezioni teoriche e 10 uscite pratiche sull'Appennino Tosco Emiliano ed uscita finale sulle alpi Marittime. Corso concluso felicemente, con grande partecipazione, da una larga maggioranza degli iscritti. Ma una Scuola che si rispetti deve anche saper motivare, sostenere, far crescere e in qualche modo stimolare e includere nuove forze. Anzi più che dalla capacità di portare a compimento nuove iniziative, una Scuola che si rispetti deve sapersi rinnovare e preparare sempre al meglio chi rappresenta la continuità.

È impossibile a questo punto non tralasciare l'apporto decisivo che nel corso appena concluso hanno rappresentato i **nuovi aspiranti istruttori** e come la nostra scuola negli anni sia riuscita a porsi come polo di attrazione e aggregazione per tutti coloro che trovano soddisfazione e piacere nel voler condividere e trasferire il proprio sapere e la propria esperienza in questa sorta di volontariato tecnico che è l'istruttore della scuola, nell'ambito del nostro sodalizio.

Un compito che, non senza una punta di orgoglio, i nostri istruttori hanno saputo svolgere egregiamente.. Voglio qui ricordare dunque i nuovi aspiranti provenienti dai vari corsi: Eva Pierotti, Chiara Paladini, Nicoletta Magrini, Valentina Giannotti, Daniele Andreotti, Marco Fagiolini e Matteo Benassi, e coloro che da aspiranti hanno voluto continuare questo percorso diventando Istruttori Sezionali: quest'anno il nostro Gabriele Betti. Grazie ragazzi, senza di voi non ce l'avremmo fatta!

Naturalmente non ci fermiamo qui e con il Corso AGI in svolgimento e l'ARI in preparazione presto avremo nuove avventure, nuovi amici e nuove emozioni da raccontare.





LA COMMISSIONE SENTIERI NEL 2015

di Simone Nannizzi

La nostra Sezione ha in gestione molti sentieri che sono suddivisi tra l'Appennino Tosco Emiliano e le Alpi Apuane. A questi si deve aggiungere il 202, da Ponte a Moriano a Bagni di Lucca e la realizzazione del Sentiero delle Colline Lucchesi (SCL), da Convalle a Borgo a Mozzano e da Anchiano a S. Gennaro.

Alpi Apuane

I sentieri che gestiamo nel territorio delle Alpi Apuane sono ben 26 e ricadono tutti nel Parco Regionale delle Alpi Apuane (tranne alcuni che ne sono al limite, come il 102 da Piè Lucese a Campo all'Orzo).

Questi sentieri sono importanti e molto frequentati dagli escursionisti e per questo motivo ogni anno li curiamo sempre al meglio e dedichiamo loro la maggior parte delle uscite di attività di Sentieristica.

Quest'anno appena trascorso ci ha visti impegnati nel ripristino completo dei seguenti sentieri:

- n. 5: Alto Matanna – Callare del Matanna;
- n. 8: Palagnana – Foce delle Porchette;
- n. 101: Lucese – Alto Matanna;
- n. 109: Alto Matanna – Foce delle Porchette – Foce di Petroschiana;
- n. 130: Fornovolasco – Foce di Valli;
- n. 138: Pizzorno – Colle Panestra – Piglionico.

In particolare segnaliamo l'intervento sul **sentiero 101** che, grazie all'indispensabile apporto fornito dall'Unione dei Comuni dell'Alta Versilia, è stato possibile riaprire, dopo la tempesta di vento del 5 marzo, che ha colpito pesantemente varie zone abbattendo decine e decine di alberi sui sentieri.

Una nota a parte va fatta per la **Ferrata Malfatti** al Monte Sumbra. Con due uscite e 14 volontari che ci hanno aiutato, siamo riusciti a cambiarne gli ultimi 85 metri di cavo. Possiamo dire che, piccole rifiniture a parte, il ripristino della Via Ferrata Malfatti è stato completato nel corrente anno 2015; nella prossima primavera vedremo di fare gli interventi che mancano e un controllo generale.

Purtroppo risulta sempre **chiuso il sentiero 137** (Termine di Palagnana – Foce delle Porchette). Come Commissione abbiamo già fatto dei sopralluoghi e abbiamo individuato una variante che oltre a rendere il percorso più bello lo renderebbe anche più sicuro. La realizzazione di questa variante richiede però forze e tempo che ad oggi non abbiamo trovato; si spera che nel 2016 sia possibile effettuare la variante con la conseguente riapertura del sentiero. In totale abbiamo effettuato 18 uscite di lavoro sui sentieri delle Apuane.





Appennino Tosco-Emiliano

I sentieri che abbiamo in gestione sull'Appennino diversamente da quelli in Apuane sono solo 7, oltre ad un tratto di GEA e 00 (Femmina Morta – Foce al Giovo – Rondinaio – Il Passetto), però sono tutti molto lunghi e richiedono grande impegno.

Viste le forze in gioco, le altissime frequentazioni e le problematiche legate alla zona apuana, abbiamo ritenuto opportuno di tralasciare la manutenzione dei percorsi appenninici. Questa situazione che sta andando avanti da tempo e crea sempre più disagi all'escursionista, non può essere risolta se non arriveranno forze nuove.

Intervenire sui sentieri dell'Appennino vuol dire effettuare almeno 3 uscite per sentiero con una squadra numerosa (minimo 6 persone) cosa che nel 2015 è stata possibile soltanto per la Giornata Nazionale dei Sentieri e per i lavori alla Ferrata del Sumbra.

Sentiero delle colline lucchesi

Il percorso voluto dai Comuni della Piana Lucchese è stato suddiviso in due tratti, separati dal fiume Serchio, perché non è possibile segnalare le strade, specialmente il Brennero o La Ludovica e noi non ci siamo assunti tale responsabilità; i Comuni hanno capito ed accettato.

Il primo "tratto" è nei Comuni di Pescaglia e Borgo a Mozzano, ma fino ad ora abbiamo finito il percorso nel Pescaglino, in quanto, nella zona del Borgo, il Co-

mune deve avviare un progetto per il recupero di un sentiero e stiamo attendendo i risultati.

Il percorso segnalato è **Convalle – Villabuona – Piazzanello – Piegajo Alto – Gello Colognora – Foce di Luco**.

Il secondo "tratto" è nel Comune di Borgo a Mozzano e, parzialmente, in quello di Lucca, Capannori e Villa Basilica. Fino ad ora ne abbiamo completato solo una parte e più precisamente **Anchiano – Croce di Brancoli – Tubbiano – Romitorio**.

In totale abbiamo effettuato 21 uscite di lavoro sui sentieri del SCL. Come di solito la preparazione dei materiali per la segnaletica verticale (pali, frecce, tabelle incise ed i numerosi picchetti) viene fatta dai **volontari** a casa e richiede molte ore di lavoro, senza le quali non saremmo in grado di fare un buon lavoro. **grazie** a loro!

In quest'intenso anno ci siamo dedicati molto al nuovo Sentiero delle Colline Lucchesi ad esempio riaprendo e facendo riscoprire la vecchia mulattiera che passa dal "Solco del Pianello" (da Anchiano fino alla Croce di Brancoli) o cercando di valorizzare paesi ormai semiabbandonati.

Speriamo che nel prossimo possiamo fare altrettanto. Ringrazio gli amici che hanno partecipato all'attività, ma anche quelli che per un motivo o l'altro non hanno potuto, chi ci ha solo sostenuto e tutti quegli Escursionisti che utilizzano correttamente i sentieri ai quali ci dedichiamo con tanta passione e dedizione. Sperando di incontrarvi sicuri e felici sui sentieri, vi saluto.



IL COMITATO SCIENTIFICO SEZIONALE

di Glauco Soggiu - C.S.S.

È l'ultima articolazione nata nella Sezione di Lucca. Su ispirazione (ovvia e doverosa) al Comitato Scientifico Centrale del CAI, il CSS di Lucca coltiva la **passione per la scienza** e desidera promuovere la conoscenza del mondo che ci circonda facendo proprie le linee guida del Comitato Centrale e cioè l'informazione (per ora prevalente) e la ricerca, lasciando ad altri (preposti) la formazione.

Nel 2015 è stata organizzata, in collaborazione con la TAM sezionale, una serie di conferenze cui ha partecipato un discreto pubblico. Gli argomenti sono stati molteplici e tutti riconducibili alla montagna:

- CSS Vamos Perù
- TAM La geologia delle Apuane (a cura del CSS) e Le Alpi Apuane patrimonio del mondo
- TAM Aspetti forestali delle Alpi Apuane
- CSS Il misterioso mondo delle acque sotterranee
- TAM Le specie faunistiche delle Alpi Apuane di particolare interesse: avifauna, mammiferi e il ritorno del lupo
- TAM Flora spontanea d'uso alimentare/medicinale nei territori delle Alpi Apuane.
- TAM Usi e costumi delle Alpi Apuane: agricoltura, zootecnia, cucina e tradizioni locali.
- CSS La deportazione dei Liguri Apuani e la fondazione della colonia latina di Luca nel 180 a.C.
- CSS Eredità genetica e culturale dei Liguri Apuani. Uno studio innovativo.
- CSS Gli antichi ghiacciai del Monte Rondinaio: ricostruzione paleo climatica e paleo geografica.

Per il 2016, oltre ad una serie di conferenze che verranno pubblicizzate al momento, è prevista la costruzione in proprio, presso il Rifugio E. Rossi alla Pania, di un **punto di osservazione dotato di web-cam e sonda**



termometrica, per iniziare una raccolta dati ed offrire agli utenti una visione in diretta dello stato dei luoghi. Attualmente non esistono né immagini, né dati provenienti in tempo reale da queste quote nelle Apuane ed è quindi palese l'importanza di questa iniziativa. È intenzione poi, dopo un periodo di "rodaggio" e di verifica delle soluzioni adottate (sistemi di trasmissione e di alimentazione) di incrementare con il tempo la quantità di dati rilevati...

LA TAM: TUTELA AMBIENTE MONTANO

La Commissione Tutela Ambiente Montano è l'organo tecnico del Cai che porta avanti gli obblighi statuari in tema di ambiente. La commissione attraverso i suoi operatori nazionali e regionali agisce in tre ambiti strategici: l'educazione ambientale, ossia l'informazione tecnico-scientifica legata alla frequentazione della montagna e la promozione della conoscenza del mondo naturale e di quello antropico, degli organismi che vivono l'ambiente (uomo compreso) e il loro rapporto; la sensibilizzazione, ossia l'informazione dei soci per un'autodisciplina nelle attività CAI e per la creazione di un movimento di idee per la conservazione del territorio alpino; il monitoraggio del territorio, ossia il controllo e la denuncia delle attività non congrue con la conservazione dell'ambiente e i conseguenti interventi in riferimento agli organi amministrativi e legislativi.

di Luciano Di Gino

INFORMAZIONI DALLA BIBLIOTECA

di Francesca Martignoli e Barbara Belli

Fin dall'inizio, la Biblioteca Alpina di Lucca R. H. Budden è stata vista come importante strumento per lo studio e la diffusione della cultura alpina costituendo, oggi, un patrimonio unico nel suo genere con gli **oltre 4.000 volumi** presenti (guide, cartine, narrativa, storia, riviste...).

Ciò inorgoglisce quelli come noi, che al libro di montagna sono particolarmente attaccati, ma ci carica anche di una particolare responsabilità, come custodi di questa ricchezza nascosta.

Il nostro patrimonio, seppur di poco, si è arricchito ultimamente con la serie dei tascabili di montagna della Collana del Corriere della Sera e con la raccolta dei dvd *Il grande Alpinismo* e *Le leggende dell'Alpinismo*.

È possibile, inoltre, prendere in prestito gli ultimi acquisti:

Everest. Storia del gigante himalayano, di Roberto Mantovani, 2012, White Star;

I sentieri per la libertà. Itinerari per conoscere le montagne della seconda guerra mondiale e della resistenza, Cai, Corriere della sera e Gazzetta dello Sport, 2015, RCS Media Group;

Ligures Apuani, Michele Armanini, 2015, Libreria Universitaria Italiana;

Escursioni in Val di Fassa, Giuseppe Borziello, 2005, Cierre Ed.;

Guida dei sentieri alpini della provincia di Cuneo, Michelangiolo Bruno, Franco Dardanello, 2004, Blu edizioni;

Montagna a pedali, 35 itinerari per scoprire e vivere la montagna in sella alla mountain bike, CAI, Corriere della sera e Gazzetta dello Sport, 2015, RCS Media Group;

La nostra prima. Ricorrenza dell'ascensione del Monte Cervino, a cura di Giovanni Zanetti, 2015, Ass. Amici del Cervino.

In biblioteca sono disponibili per la consultazione in sede anche le *Guide dei Monti d'Italia*, la raccolta di guide del Club Alpino Italiano in collaborazione con il Touring Club Italiano.

I CONQUISTATORI DELL'INUTILE

recensione di Paolo Bandiera

Questa volta voglio prendere in esame un testo ormai datato (la prima stampa risale infatti al 1961) ma sicuramente sempre attuale, che ogni appassionato di montagna dovrebbe avere tra i suoi libri o, quanto meno, dovrebbe aver letto: la biografia del grande alpinista francese Lionel Terray.

Grazie all'amore e passione per la montagna, Lionel riesce ad emergere dalle difficoltà personali di giovane squattrinato e dai problemi del suo tempo. Sono infatti gli anni duri della seconda guerra mondiale e dell'immediato post-bellico.

All'inizio provetto sciatore, poi giovane arrampicatore, in quegli anni, insieme a forti compagni come Louis Lachenal, compie in velocità le scalate delle più grandi pareti dell'epoca, come la Nord-Est del Badile, lo sperone Walker o la Nord dell' Eiger, solo per citarne qualcuna, ed infine Guida Alpina, svolgendo con impegno e rispetto il suo lavoro.

Riesce tuttavia a compiere imprese storiche come la partecipazione alla vittoriosa spedizione francese del 1950 al primo Ottomila, l'Annapurna, riuscendo a portare in salvo il capospedizione Herzog e l'amico Lachenal mezzi assiderati. In coppia con un altro francese, Jean Couzy, compie la prima salita del Makalu, un altro Ottomila, e del temibile Jannu. Porta a termine diverse prime anche sulle Ande, tra cui il celebre Fitz Roy, e partecipa alla famosa operazione internazionale di salvataggio sulla Nord dell'Eiger in favore dell'italiano Corti rimasto bloccato col conterraneo Longhi a poche centinaia di metri dalla cima. Il titolo è senza dubbio emblematico, alpinisti come "conquistatori dell'inutile", tanto per rispondere alla domanda che molti profani fanno sul perché si va in montagna. Le scalate faticose, dure e spesso pericolose non portano ricchezze, potere e non risolvono i problemi del mondo, anche se ai tempi di Terray alcune nazioni si sono risollevate dagli anni bui della guerra anche grazie alle imprese dei loro grandi dell'Alpe. Gli Alpinisti tornano a casa a mani vuote, se così si può dire, ma sicuramente pieni di soddisfazioni e serenità. E allora, in una società moderna tutta dominata dalla frenesia, dalla corsa contro il tempo, dallo stress, chi non vorrebbe dedicare un po' di tempo al proprio "inutile", che sia questo una grande scalata o una semplice passeggiata?

LA BIBLIOTECA è APERTA:

mercoledì e giovedì dalle 18,30 alle 19,30